

«Trasporto marittimo per coesione Ue»

Il presidente di Assarmatori, Stefano Messina: «Ma si superino gli eccessi del Green Deal»

■ «Il trasporto marittimo è un elemento chiave per garantire all'Europa sicurezza e coesione, e lo è a maggior ragione in Italia dove opera una flotta di traghetti ai vertici a livello mondiale per tonnellaggio, capacità di carico e di trasporto passeggeri. Un segmento da tutelare, specie dagli eccessi ideologici del Green Deal, a partire dalle distorsioni del sistema ETS, per mantenere e implementare la sua strategicità». Sono le parole del presidente di Assarmatori, Stefano Messina, a valle di una missione di due giorni a Bruxelles durante la quale un'ampia delegazione (nella foto) composta da componenti del Consiglio Direttivo, armatori, manager e parte della struttura dell'Associazione ha avuto una serie di incontri di alto livello e operativi, fra cui quello con il vice presidente esecutivo della Commissione europea Raffaele Fitto. «Il settore marittimo-portuale è parte essenziale della sicurezza delle catene del valore europee e della coesione della società e dell'eco-



nomia del nostro continente - prosegue Messina - In tempi nei quali il controllo di queste catene e degli approvvigionamenti è diventato un fattore centrale della geopolitica delle grandi potenze, il ruolo strategico del settore marittimo emerge con chiarezza, come già accaduto durante la crisi pandemica. A ciò va aggiunta l'imprescindibile funzione svolta per il trasporto passeggeri e merci per le isole, maggiori e minori, sia italiane sia più in generale del bacino mediterraneo, e i servizi delle Autostrade del Mare, che contribuiscono significativamen-

te alla sostenibilità ambientale grazie allo shift modale. La coesione dei territori insulari e costieri è garantita anche e soprattutto dalle rotte marittime che ne rendono possibili i collegamenti in modo efficiente e puntuale. Allo stesso tempo, va tutelato il ruolo del transhipment dei contenitori dalle distorsioni dell'ETS, che regalano un vantaggio competitivo agli scali posti appena al di fuori dei confini europei, come quelli del nord Africa. Il rischio è quello di una desertificazione di hub strategici come quello di Gioia Tauro, con conseguente perdita di controllo sugli snodi cruciali del trasporto marittimo containerizzato». Nel corso della missione, i vertici di Assarmatori hanno incontrato anche i capigruppo italiani al Parlamento Europeo, il presidente della Commissione parlamentare Ambiente, l'italiano Antonio Decaro, e funzionari apicali della Commissione Europea nei settori d'interesse, oltre quelli della Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Ue.